

Crolli frane strade interrotte e danni ingentissimi

Mezza Italia allagata



Crolli, frane, allagamenti, linee ferroviarie e automobilistiche bloccate, danni incalcolabili: questo il primo, sommario bilancio del maltempo che si è abbattuto su buona parte della penisola...

gli interventi che potrebbero divenire necessari. Le popolazioni dei paesi che già altre volte hanno conosciuto la furia delle acque vivono ore di ansia. A Verona, dopo alcuni giorni di pioggia, il massiccio del Baldo appare coperto di neve perfino alla quota di cinquemila metri.

un ponte sul fiume Cecina è stato chiuso al traffico. Allagamenti sono segnalati in provincia di Massa-Carrara. Il lavoro nelle cave di marmo è stato sospeso. Sull'Appennino Tosco-Emiliano la neve tramonta ad acqua, continua a cadere. Nel Lazio la situazione è drammatica. Allagamenti e frane vengono segnalati nel Viterbese e un po' ovunque. A Lecce e nel Salento la pioggia cade da dieci ore. Grave è la situazione anche in Sicilia e particolarmente in provincia di Agrigento.

Il console rapito

Spagna: in 24 ore dal processo alla morte

L'impressionante deposizione di un giurista antifranchista - Oggi parlerà il Pubblico Ministero

Dal nostro inviato

VARESE, 15. Sia pure con un giorno di ritardo, il professor Antonio Carasol D'Este ha potuto rendere la sua testimonianza al processo per il rapimento del dottor Isu Elias, viceconsole di Spagna a Milano.

Può che la deposizione del principe Caracciolo, più che la testimonianza dell'abate Gassberg, le parole del giurista spagnolo sono rulse a dimostrare che i giorni rapitori del console hanno agito in una sorta di « stato di necessità », ravvisabile nell'imminente pericolo di morte in cui versava l'antifranchista spagnolo Jorge Conill: ciò non soltanto per l'importanza, ma anche per la natura degli esposti, ma anche per l'autorità in materia del teste, un docente di diritto penale all'Università di Saragozza, ex-stretto a un volontario esilio in Svizzera, dopo aver assunto la difesa di alcuni antifranchisti spagnoli, imputati di reati politici.

Il presidente del Tribunale di Varese, dottor Eusebio Zambini, si è premurato di precisare al teste che i giudici si attendevano da lui chiarimenti su due precise questioni: se fosse vero che in Spagna una sentenza di condanna a morte viene eseguita a poche ore dal verdetto, e sulla decisione del Tribunale di Saragozza, ex-stretto a un volontario esilio in Svizzera, dopo aver assunto la difesa di alcuni antifranchisti spagnoli, imputati di reati politici.

Il professor Carasol ha risposto affermativamente alle due questioni, dimostrando così, implicitamente, che i giorni rapitori del viceconsole di Spagna si erano resi perfettamente conto che dalla rapidità del loro gesto, e dal clamore che esso avrebbe suscitato, sarebbe potuta dipendere la vita o la morte del loro amico spagnolo.

Il giurista ha cominciato col dire che una serie di articoli del codice spagnolo del 1944 sono stati arbitrariamente sostituiti con un decreto che aveva il solo scopo di trasformare in un reato di « ribellione militare », tutti i cosiddetti « delitti d'opinione ». Ciò allo scopo di affilare i giudici ai tribunali militari e di poter irrogare pene che prevedono la condanna a morte per gli imputati. La responsabilità maggiore di pene dai 20 ai 30 anni di carcere per gli imputati minori. Tutti i processi per delitti d'opinione, ha detto il professor Carasol, si svolgono secondo il rito « sommario », che praticamente elimina ogni possibilità di difesa.

Quale che sia la gravità dell'accusa, l'imputato viene preventivamente incarcerato. L'istruttoria si svolge senza che egli abbia la minima possibilità di difesa. Conclusa l'istruttoria, gli atti vengono trasmessi all'auditore (presidente) del Tribunale, che è un militare di carriera. Il difensore viene scelto tra una ristretta rosa di ufficiali, quasi mai avvocati, il cui grado è sempre inferiore a quello del fiscal (rappresen-



VARESE — Il prof. Carasol entra in aula per deporre: confermerà che in Spagna una sentenza di condanna a morte viene eseguita poche ore dopo il verdetto e che sulla decisione del Tribunale pesano decisioni di « autorità esterne »

tante della pubblica accusa) e dei giudici del Tribunale. Gli atti dell'istruttoria vengono quindi consegnati al fiscal e al difensore, che nel giro di 4 ore devono studiare il processo e presentarlo per iscritto. Le loro conclusioni sul dibattimento incominciano quindi senza che la data sia stata preventivamente comunicata, di modo che è difficile riscontrare la presenza del pubblico in aula. Il tribunale non sente i testimoni direttamente, ma si avvale delle testimonianze rese in istruttoria. Il fiscal e il difensore vogliono rapidamente le loro argomentazioni: quindi, il Tribunale si ritira in camera di consiglio ed emette il verdetto, che viene privatamente comunicato al fiscal e al difensore, al quale sono concesse due ore per formulare le sue osservazioni scritte.

La sentenza viene quindi affissa per un tempo brevissimo alla porta dell'aula del Tribunale e gli atti vengono inviati per l'approvazione al comandante generale di zona.

PRESIDENTE: « Il condannato può presentare appello contro tale sentenza ».

CARASOL: « No, non ha diritto all'appello. Il solo difensore può solo formulare delle osservazioni. Solo nel caso che il comandante di zona non approvi la sentenza, questa viene trasmessa al Consiglio supremo di giustizia militare, che decide senza dibattimento e senza intervento del difensore ».

PRESIDENTE: « Tra la condanna del Tribunale, il "placet" del comandante di zona e la fuellazione, quanto tempo può trascorrere? ».

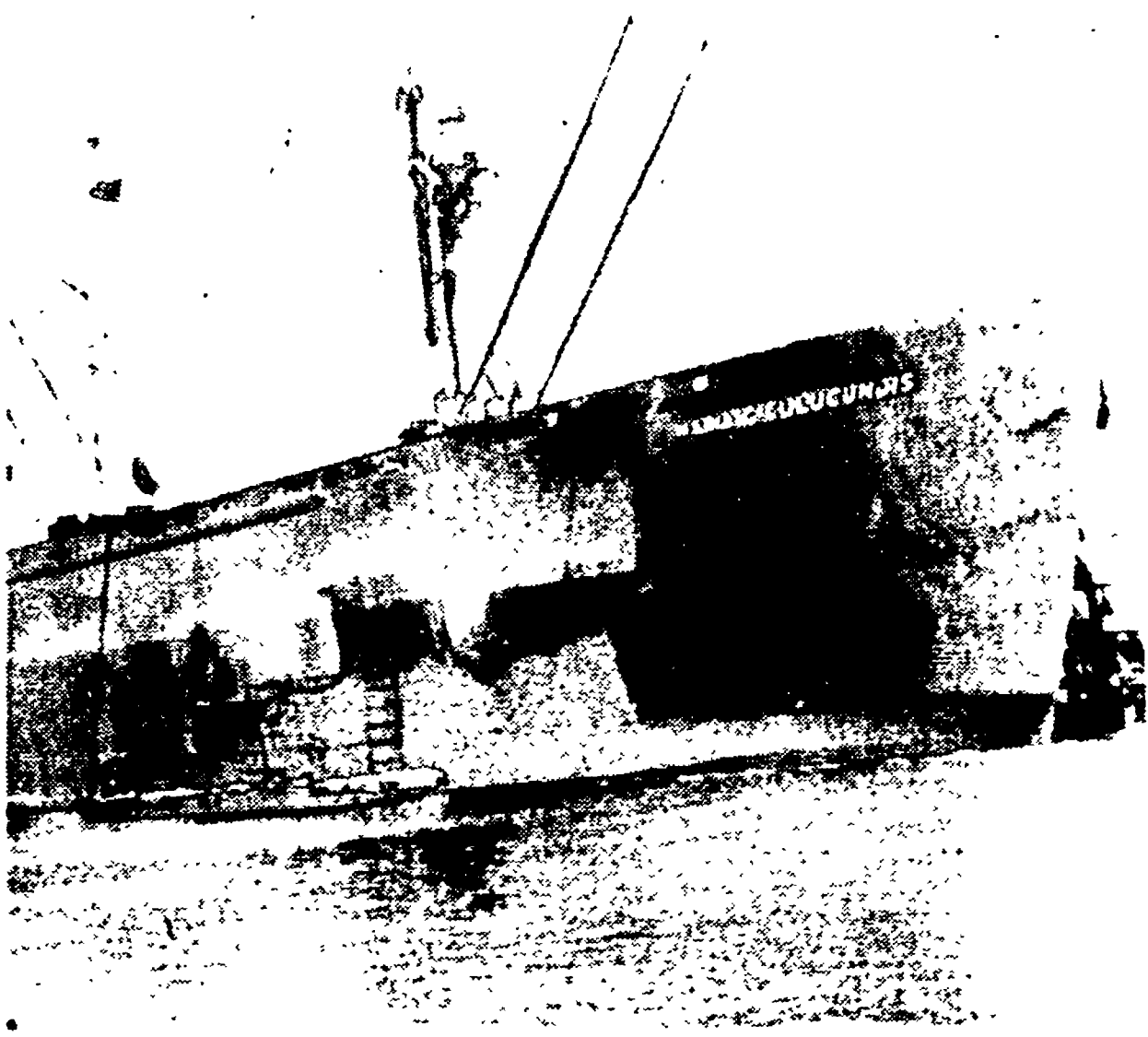
CARASOL: « Al massimo 24 ore: in genere, molto meno ».

Per domani pomeriggio, sono in programma la requisitoria del P.M. e la prima arringa di difesa, scolta dall'Avv. Dall'Ora. Si prevede che la sentenza si avrà mercoledì prossimo.

Fernando Strambaci

Drammatica lotta nel mare in tempesta

Divorata dal fuoco una nave greca carica d'esplosivi



La nave greca divorata dalle fiamme in una foto di alcuni giorni fa.

NEW YORK, 15. Il mercantile greco « Captain George » ha dovuto essere abbandonato dal capitano e dai 24 uomini dell'equipaggio e 450 tonnellate di esplosivi sono state trasportate in un enorme fusto. Le fiamme si sono estese a tutto il ponte, oltre 100 metri, e sono state trasportate in un enorme fusto. Le fiamme si sono estese a tutto il ponte, oltre 100 metri, e sono state trasportate in un enorme fusto.

bre, diretta alla volta di Port-au-Prince, ha dovuto essere abbandonato dal capitano e dai 24 uomini dell'equipaggio e 450 tonnellate di esplosivi sono state trasportate in un enorme fusto. Le fiamme si sono estese a tutto il ponte, oltre 100 metri, e sono state trasportate in un enorme fusto.

La « Virginia », che navigava a circa 20 miglia di distanza, ha visto la nave incendiarsi e ha subito abbandonato il mare. Le due navi sono rimaste quasi appaite per diverse ore, perché l'equipaggio non ha voluto abbandonare il « Captain George » prima di aver tentato tutto il possibile per salvarlo col suo equipaggio. Soltanto verso le 22, tornati, ma il momento è grave. In un'ora di acqua, le scialuppe di salvataggio, che hanno preso a bordo una parte dell'equipaggio. A causa delle condizioni del mare l'opera di salvataggio da parte della « Virginia » si presenta assai ardua e a tarda notte continua a cadere.

Porto Empedocle invasa dal fango

I cittadini prigionieri nelle case

PORTO EMPEDOCLE, 15. Dalla città alta, dopo ventiquattrore di pioggia e venti forti, una vera e propria montagna di detriti, fango e sabbia, ha invaso il porto e le case dei cittadini prigionieri nelle loro case dalle quali non sono potuti uscire se non con l'aiuto dei vigili del fuoco. Questa la situazione in città, a causa del maltempo che ha provocato l'interruzione del traffico anche sulla statale 115 e la sospensione di ogni attività nel porto e in tutte le scuole.

Il nubifragio che ha colpito tutta la provincia di Agrigento aveva ingrossato, nelle prime ore della notte, il torrente sotterraneo Spinola. La pressione dell'acqua, ad un certo momento, è diventata talmente forte che qua e là si sono aperte delle fessure che hanno riversato, per le strade del centro di Porto Empedocle una valanga di acqua. Via Garibaldi, via Formi, via Alloro e via Lincoli sono state subito sommerse in alcuni punti. L'acqua ha raggiunto gli ottanta centimetri.

Vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia sono accorsi sul posto per cercare di tamponare le falle del collettore dello Spinola, ma tutto è stato inutile. Poi, dalle pendici del Monserrato, sono cominciati a venire giù i detriti, insieme con una grande quantità di terra. Molte case al piano terreno, sono state invase dalle fiamme e gli abitanti hanno dovuto uscire all'aperto, sotto la pioggia, e iniziare subito la difficile opera di recupero delle suppellettili.

Anche dalla provincia vengono segnalati danni altrettanto gravi. Le campagne sono tutte allagate e dall'alto, si presenta uno spettacolo terribile. Porto Empedocle e dintorni sembrano invasi da un'immensa lacuna. La linea ferroviaria per Sciacca ha subito danni tali, che, solo dopo molte ore di lavoro, è stato possibile effettuare ancora qualche corsa con le automotrici il fiume Sabetto e uscito dagli argini, sommergendo la campagna circostante. In un casolare, alcuni contadini hanno invocato a lungo soccorso e, più tardi, sono stati tratti in salvo da una motolancia dei vigili del fuoco. In un altro casolare, un fulmine ha provocato un fulmineo incendio. I vigili del fuoco aiutati da un gruppo di contadini, sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Comunque, la pioggia, continua a cadere.

Il Lazio flagellato dal maltempo

Orte: le frane bloccano i treni

Un pastore strappato al Tevere in piena - Centinaia di ettari invasi dal fiume - Strade interrotte, ponti crollati

Tutto il Lazio è stato sconvolto dal maltempo. I danni maggiori sono nel Viterbese dove il Tevere è straripato in più punti nel tratto fra Civitavecchia e Orte allagando centinaia di ettari di terreno coltivati a grano ed a orti. Un convoglio ferroviario, sulla linea Orte-Capranica, ha rischiato per due volte di essere travolto dalle frane. Per puro caso è stato evitato il disastro. Ora il servizio ferroviario sulla linea è stato completamente sospeso.

L'elettromotrice AT 251, alle 4.20 di ieri mattina, è partita regolarmente dalla stazione di Orte diretta a Capranica. Dopo una decina di minuti, al chilometro 83, il convoglio è stato investito da una enorme frana che si è staccata dalla collina soprastante. Pronto è stata la frenata del macchinista. La sua tempestiva ha evitato il disastro. Il treno è rimasto, però, bloccato mentre iniziava il suo viaggio. Esteso che il panico si impadronisse dei passeggeri, il personale ha condotto al sicuro i viaggiatori, in gran parte operai, mentre veniva avvertita la stazione di Orte. Per tutto il giorno è proseguito il lavoro di sgombero dei binari, finché alle 18.30 la linea era riattivata. Un nuovo elettromotore, l'AT 256, è partito alle 19.30 da Capranica diretto ad Orte ma è giunto all'83 chilometro ha trovato nuovamente il binario ostruito da una massa di terriccio e pietre.

Altre frane si sono abbattute nella notte sulla linea ferroviaria per Terni causando l'interruzione del traffico per tutta la mattinata. Un altro episodio drammatico ha avuto protagonista un pastore, Enrico Costanzi di 42 anni, il quale è stato sorpreso dalla piena improvvisa del fiume in località Cucchietto, sotto Civitavecchia, nel punto dove il Tevere si unisce al Tevere.

Con le sue 700 pecore, il pastore è rimasto bloccato per tutta la notte in mezzo al fiume, su una piccola isola di terreno. La violenza delle acque ha impedito il suo salvataggio. La guardia di un pastore sono state uccise per tutta la notte, ma soltanto alle prime luci del giorno i vigili del fuoco di Viterbo hanno potuto tentare il salvataggio. La forte corrente li ha più volte respinti. Il stato allora, chiesta l'intervento dei vigili del fuoco di Roma che hanno inviato un mezzo anfibo. Soltanto alle 16 il pastore è stato raggiunto e trasportato sulla riva di Civitavecchia. Le pecore sono rimaste sull'isola.

A Pachnori le acque del Tevere sono straripate allagando la fabbrica di cemento che « Flaminia » provocando i danni notevoli. A Nepesina e Narce, centinaia di ettari di terreno coltivati ad arbo sono stati sconvolti dalla furia delle acque. Drammatica la situazione di Corchiano: il maltempo ha reso inutili

zabbe l'acquedotto. Il sindaco ha rivolto un appello alle autorità provinciali per il rifornimento di acqua potabile con autobotti. Due ponti sono crollati. Crolli di vecchie case si sono verificati a Ronchiglione e Galliese. Le frane e le interruzioni stradali non si contano sulla Flaminia, sulla Tiberina, sulla Cassia, sulla strada per Galliese-Orte, per Civitavecchia e in altre strade minori.

Crotone isolata per il nubifragio

CROTONE, 15. Un furioso nubifragio si è abbattuto su Crotone. Da oltre 2 ore, piove e le strade sono coperte dall'acqua. Tutti i bassi della città, Marinella, Vecchia Crotone, ecc., sono completamente allagati. Ottanta famiglie di alluvionati sono state provvisoriamente sistemate nel salone del municipio in attesa di essere allagate presso ricoveri di fortuna e alberghi cittadini.

Anche le campagne del Crotonese sono allagate e sono andate perse tutte le semine. La situazione si va facendo sempre più grave infatti, continua a piovere ininterrottamente e i torrenti e i fiumi sono notevolmente ingrossati. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

E' ACCADUTO

Detenuto suicida

L'ex guardia-compiete di Gela (Cassaro-Ma), Francesco Cassarano, di 38 anni, con un'arma da fuoco, si è sparato in pieno petto. È stato rinvenuto nella zona di salvataggio. Anche un convoglio marittimo è stato bloccato dall'acqua.

Rapino

Il benzinario Guerrino D'Alleva, di 45 anni, è stato gravemente ferito a colpi di pistola, per notte, a Fano (Ancona) da due sconosciuti, che hanno tentato di rapinarlo. I malviventi sono fuggiti a bordo di una « Dauphine » targata Bari.

Incendio doloso

L'incendio, che alcuni giorni fa distrusse una fabbrica di

Furto di caffè

1.200 chili di caffè sono stati rubati, per notte, in una torrefazione di Palermo. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso l'ingresso principale, dopo aver tagliato con le cesoie un grosso lucchetto.

Muore schiacciato

L'operaio Giuseppe Inserlo è morto, a Palermo, nella rimessa della ditta auto-fiora. SAST, schiacciato dalle ruote di un autobus che un suo collega stava pilotando a macchia indietri.

Suicida a 15 anni

Lo studente Filippo Longo, di 15 anni, si è ucciso, gettandosi sotto il rapido R-50, nei pressi della stazione di Cefraro (Cosenza).

6.000 dollari

Una raccomandata espressa con 6 mila dollari (3 milioni e 700 mila lire), spedita il 30 ottobre scorso da una banca di Lugano a una di Milano, è misteriosamente scomparsa. Al suo posto, è arrivata una lettera con dei fogli bianchi.

Morte misteriosa

Un bambino di 2 anni, Florindo Baldo, è morto nella ospedale Maggiore di Milano per aver ingerito alcune commesse di sodio. Avanti a un'indagine il bambino avrebbe preso di se il medesimo.

Scontro di autocarri

L'autista Franco Rocchi, di 27 anni, è morto in uno scontro fra due autocarri, avvenuto sulla via Emilia, nei pressi di Villa Cade.